

CASA DELLE CULTURE DI ROMA

SEGNALI DI ASCOLTO

comunicato stampa 21 /02/2008

La Casa delle Culture di Roma insieme alla Cooperativa Sociale **Be Free** per il giorno **8 marzo** alle ore **18,30** hanno organizzato un incontro dal titolo **storia e amore delle donne dalla Grecia arcaica alla Grecia ellenica** relatrice dott.ssa **Oria Gargano**

segue comunicato BE FREE

8 marzo 2008 ore 21,30 **9 marzo 2008 ore 18,00**

UNA COOPRODUZIONE

COMPAGNIA QUELLI DI ASTAROTH – AMSTERDAM

DE LUIAARDVROUWE Theaterproducties – deluiaardvrouwe.nl

in collaborazione con ondaitaliana.org

presenta

MEDEA

Love embedded, incastrata nell'amore, dunque donna?

Scritto e diretto da **PATRIZIA FILIA**

con **SILVIA TERRIBILI VAN DER VELDEN**

musiche originali di **TENEDLE**

foto di **PATRIZIA SCHIOZZI**

una versione nuova e originale della donna che forse più di ogni altra è il simbolo della tragedia greca e della tragedia storica in senso universale. In "Medea" Euripide aveva rappresentato, con la sua sovrumana capacità di sondare i recessi più profondi dell'animo umano, il dramma di una donna dotata di un aspetto caratteriale fondamentale: il devastante conflitto tra le istanze della passionalità più sfrenata e una lucidissima razionalità che però è sempre figlia di tale passione. Pur essendo di stirpe reale, nemmeno dopo essere diventata sposa e madre Medea pare perdere la sua impronta barbarica, esperta inoltre in ambigue arti magiche. Una donna che ben poco concede alla grecità. Ma, poiché il lettore del classico è sempre rimasto coinvolto da questo aspetto pregnante della personalità di Medea, ha spesso sottovalutato una questione non meno essenziale: una società corrotta nella quale è meglio vivere secondo natura - in questo Euripide anticipa Rousseau - seguendo le ragioni del cuore più che quelle dell'intelletto. Una società profondamente misogina, androcratica, quella dell'antica Grecia, nella quale la perfidia e la malvagità della donna si scatenano specialmente quando essa viene offesa, tradita, abbandonata. Partendo dal testo classico Patrizia Filia ha disegnato una figura schietta, essenziale ma altamente esemplificativa di un modello di donna archetipo che pur essendo dotata di poteri magici non vede, non riesce ad intravedere una semplice realtà: la sua confusione di base è quella di confondere l'amore con la passione, l'uomo con il dio. E se la vendetta che compie lasciando dietro di sé una scia di morte e distruzione - fino ad uccidere la propria carne e il proprio sangue - è terribile anche se fosse stata frutto dell'amore, risulta ancora più terribile se si pensa al fatto che è figlia di una passione cieca.

Scrive **Peter Marijnissen** : « Filia riesce a dare a Medea un significato persistente e attuale. Non è più l'estroversa nipote del sole, ma l'introversa figlia della luna. Questa qualità la rende particolare: non agisce partendo da una logica terrificante ma, al contrario, da una imponderabile mancanza di logica. Una Medea che prende retrospettivamente in considerazione le sue scelte, a volte atroci, la traccia tragica che lasciò dietro di sé, perché confuse la passione con l'amore. »

Scrive **Bianca Mereu**: "Bella e toccante l'interpretazione dell'intensa Silvia Terribili, che regala al folto pubblico presente in sala l'emozione di una Medea che soffre - ma non certo in silenzio! - che ama, o forse non ama più, o forse credeva di avere amato, chissà... Che ricorda la sua storia con rabbia e dolore, ma anche con degli accenni di tenerezza per i momenti di felicità che ha pur vissuto con il suo uomo, rosa da un ulteriore dubbio, quella di essere stata usata per soddisfare la sete di potere di un Jason avido e senza scrupoli: vedeva in lei il Vello d'oro? E vede nella giovane figlia del re di Corinto la sposa da amare o un strumento per salire ancora più in alto e conquistare un regno? L'attrice umbra rende benissimo il dilemma antico e così sorprendentemente moderno dell'amore ripudiato, sempre ammesso che sia mai esistito, della giovinezza e della bellezza declinanti, della lotta tra razionalità e passione nel più puro stile."

INCONTRO CON **BE FREE**

Perché una cooperativa sociale che si occupa di vittime di tratta, violenze, discriminazioni, e che incontra quotidianamente queste problematiche nel lavoro frontale di sostegno alle vittime, si occupa della **“storia e l'amore delle donne dalla Grecia arcaica alla Grecia ellenica”**?

Perché BE FREE vuole essere un “laboratorio permanente” di metodologie di accoglienza e sostegno, di *ricercazione*, progettazione, formazione, nel quale elaborare le tematiche affrontate in anni di lavoro frontale, per mettere a punto metodologie aggiornate, efficaci, innovative, per andare “dentro” l'accoglienza con strumenti più “pensati”, per andare “oltre” l'accoglienza studiando e concettualizzando buone pratiche, suggerendo modelli di intervento, agevolando la elaborazione di linee-guida da rendere disponibili ad un costruttivo dibattito con gli altri enti e da segnalare all'attenzione delle politiche sociali

Perché BE FREE è convinta che le violenze contro le donne derivano da una mancanza della consapevolezza del valore di genere, da una negazione della vera loro storia, dalla rimozione dei loro saperi...

Perché anche l'amore ha una storia – quello stesso amore che giustifica, a tutt'oggi, le peggiori violenze, che appare tuttora come un destino coatto per le donne, con il suo inevitabile corollario di stereotipi e cristallizzazioni dell'inferiorità femminile...

Perché anche il desiderio sessuale ha una storia. Declinato in un unico genere – quello maschile. Inteso come un dover essere implacabile al quale le donne si debbono prostrare...

Anche la maternità ha tante variegatae immagini storiche, ben diverse da quella univoca, caramellosa e crudele che viene propugnata ancora oggi – anzi, oggi più che mai.

Ecco perché Medea è un'immagine da rivisitare. Per conoscere il passato e capire il presente, delle donne e degli uomini...

<http://www.befreecooperativa.org/>

_____ *ingresso all'incontro gratuito* _____

il giorno 8 marzo dopo l'incontro con Be Free e prima dello spettacolo la Casa delle Culture avrà il piacere di intrattenere il pubblico con un piccolo buffet

il giorno 9 marzo prima e dopo lo spettacolo la Casa delle Culture intratterà gli spettatori con thè e pane e marmellata fatta in casa

CASA DELLE CULTURE DI ROMA

via San Crisogono 45 – 06.58333253 06.58157182 - www.casadelleculture.net casadelleculture@interfree.it
intero 10,00 ridotto 8,00 gruppi 6,00